Anno XLIII

Venerdì 16 aprile 1909

Conto corrente con la posta

N. 90

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PER L'ONESTÀ DELLE ELEZIONI

IL NUOVO METODO

Lunedì abbiamo pubblicato il brano d'un discorso del senatore Pierantoni per una riforma, divenuta indispensabile, della legge elettorale, dappoichè l'attuale permette — lasciando spesso se non sempre impuniti i colpevoli — le schede giranti, i blocchi, le pastette e il resto. Il senatore asseriva d'aver trovato un buon metodo per garantire l'onestà e l'indipendenza del voto.

Invitato dal giornale La Vita, *il senatore Pierantoni ha scritto la seguente lettera, in cui spiega in parte il suo sistema:*

Egregio Direttore,

Voi m'invitate a far palese il sistema da me inventato per rimuovere le frodi, che si consumano contro la segretezza del voto, mediante la scheda scritta per mano degli elettori. Io rispondo all'invito, dichiarando che le mie indicazioni debbono servire ad accendere una nobile e onesta gara per ottenere una riforma urgente a salvezza delle nostre istituzioni. Tutti potranno proporre altre forme di votazione.

Voi dite che sono passati undici anni dal primo annuncio che feci nella seduta del 30 marzo 1898 e che poscia non feci conoscere il mio pensiero. In altre scritture raccomandai la riforma; ma se l'opinione pubblica non avvalora una iniziativa, che cosa si può pretendere da un solo uomo, specie da un senatore? Ora che molti deputati propongono interpellanze, svolgono iniziative parlamentari e che la nazione è tuttora turbata dalle violenze e dalle male arti delle elezioni per la nuova legislatura, fo palese il mio studio.

Espongo due metodi: l'uno nella ipotesi che il Parlamento voglia mantenere il voto uninominale, e l'altro per per la ipotesi dello scrutinio di lista o plurinominale.

1. Una prima riforma deve essere fatta alla formazione delle liste elettorali. Sieno compilate secondo l'articolo 15 della Legge elettorale, in doppio esemplare e in ordine alfabetico; ma contengano tre colonne:

divise in tre o quattro frazioni, affinchè possano essere trasmesse alle sezioni elettorali. Nella prima colonna sono scritti il nome, il cognome, la paternità, il luogo e la data della nascita. Nella seconda colonna l'elettore appena iscritto dovrà di sua mano scrivere il suo nome e cognome, e la paternità. Questa iscrizione rimane come un autografo per accertare se altri falsamente esercitò il diritto del voto.

2. Al presente per l'art. 51, il Comune, capo luogo del collegio, fornisce la nota degli elettori, un bollo municipale, un numero di schede uguale al numero degli elettori iscritti sulla nota della sezione. La scheda dev'essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare. L'uso di altre schede è vietato. Per l'articolo 52, in ogni sezione si costituisce un ufficio provvisorio, che fa procedere alla composizione di un ufficio definitivo.

Io vorrei ritolto al Comune l'obbligo di fornire le schede e al voto di maggioranza e di minoranza la composizione dell'ufficio definitivo. Invece le schede per le elezioni a voto uninominale sarebbero fornite, a stampa, dai candidati, sopra una carta di biglietto da visita della qualità e dimensione indicate dalla legge. Sul modello si potrebbe fabbricare la carta per le elezioni.

Soppresso l'ufficio provvisorio vi sarebbe in ogni sezione un ufficio composto di un notaio, del pretore, di un giudice di Tribunale, d'un cancelliere. Sieno eliminati i sindaci, gli assessori. Ciascun candidato può indicare un elettore di fiducia, che assista l'ufficio.

Con questa riforma si riduce il lungo tempo che si perde alla formazione dell'ufficio definitivo, s'impedisce l'affermazione dei voti di maggioranza, che dà baldanza ai facinorosi.

L'ufficio definitivo sarà costituito quando sono indette le elezioni.

L'articolo 58 della Legge dà il potere di polizia al presidente della sezione. Costui è l'eletto di un partito.

Intanto può far collocare nella sala dell'adunanza o nelle vicinanze, la forza armata, e le autorità civili e militari sono tenute di ottemperare alle sue richieste. Vi par poco? Quali arbitrii non si commisero? a quali umiliazioni non si espongono le autorità civili e militari? Si chiese mai quanto si spende per lo invio delle truppe in previsione di disordini? Quindi un breve numero di soldati sia assegnato ad ogni sezione, e un sottufficiale dei carabinieri faccia parte dell'ufficio.

Il processo verbale sarà scritto dal notaio, e sarà brevissimo. Non vi saranno contestazioni di schede.

Sono inutili tutte le precauzioni e le spese per le tavole.

L'elettore chiamato, se sia in vigore ancora il collegio uninominale, appone la firma nella colonna della lista elettorale, riceve i biglietti, nei quali sono stampati i nomi dei candidati, e avendo data la prova di saper leggere e scrivere, fa deporre in un sacco bianco il cartoncino del candidato, che preferisce, e in un sacco nero gli altri cartoncini.

Perchè farà deporre il suo voto e non lo deporrà? Per impedire che, provvisto di schede, duplichi il voto. Il notaio non potrà vedere il nome preferito, perchè l'elettore dovrà piegare in due il cartoncino contenente il nome.

Se invece vi fosse lo scrutinio di lista, i candidati presentati una settimana prima da cinquanta elettori sarebbero indicati in un cartoncino a stampa. L'elettore, dopo di avere scritto il suo nome sopra la colonna della lista elettorale, riceverebbe un stampetta come quelle che usano le banche, i controllori dei biglietti ferroviari e bucherebbero i nomi dei candidati che non vogliono. Altre indicazioni dovrei dare. Sono pronto a tutte le obbiezioni. Per oggi basta.

A. Pierantoni

L'agitazione al Bosforo e nell'Anatolia

Il Gran Visir dice che tutto si accomoderà

Costantinopoli, 15. — I rappresentanti delle potenze fecero oggi una visita di congratulazione al Gran Visir Tewfik Pascià, che diede notizie tranquillizzanti e assicurò sulla situazione interna.

Osservò che nessun pericolo esiste riguardo all'attitudine dei Corpi d'armata di Adrianopoli e di Salonicco. Queste comunicazioni rassicurarono evidentemente la diplomazia che comincia a giudicare ottimisticamente la situazione e il prossimo avvenire.

Edizioni straordinarie dei giornali annunciano che Nazim Pascià, ex ministro della guerra è nominato comandante del Corpo d'Armata di Costantinopoli. Memdouh Pascià è nominato comandante della seconda divisione di Yldiz.

I deputati nel pomeriggio si riunirono alla Camera, dapprima per discutere sulla situazione e sulla prossima attività della Camera, di poi si riunirono alle ore due del pomeriggio in seduta segreta. Secondo informazioni sicure, nella seduta segreta furono letti parecchi dispacci dalle provincie esprimenti l'inquietudine della popolazione e delle truppe che temendo la reazione, dichiarano che se la costituzione è in pericolo marceranno sulla capitale.

La Camera è decisa di pubblicare un proclama, in cui si dichiara che la costituzione non è in pericolo. Molti deputati tentano un riavvicinamento fra tutti i partiti.

La guardia imperiale ricostituita

Costantinopoli, 15. — Un *iradè* ordina il ritorno ad Yldiz delle truppe inviate ultimamente nelle provincie. Inoltre il ministro della Guerra ha richiamato ai loro posti gli ex sott'ufficiali che i soldati reclamavano.

Il maresciallo Chevket pascià ha ripreso il comando della seconda divisione della Guardia Imperiale.

I soldati hanno domandato che si rimpiazzino gli ufficiali dei quali sono malcontenti, ed il Sultano ordinò le misure necessarie per la sostituzione eventuale di tali ufficiali.

Ricominciano le stragi di armeni

Costantinopoli, 15. — I dispacci consolari di Mersina (Anatolia) annunziano che in seguito all'assassinio di un mussulmano per opera di un armeno (finora rimasto sconosciuto), i mussulmani attaccarono gli armeni. Il massacro continua tuttora e la popolazione cristiana di Mersina domanda aiuto.

Dimostrazione italiana a Fiume

Trieste, 15. — Si ha da Fiume: Ieri sera al teatro Comunale il coro del terzo atto dell'*Ernani* suscitò una immensa dimostrazione. Il coro fu ripetuto quattro volte e dalle gallerie e dai palchi piovvero fiori e cartellini tricolori colla scritta: «Siamo tutti una sola famiglia!»

Una simile dimostrazione si faceva da quattro sere, anche per festeggiare il baritono Romboli.

Ma iersera la polizia, che dipende dal Governo ungherese (notatelo bene) ebbe l'ordine di reprimere e colle sciabole sguainate penetrò in teatro arrestando cinque giovanotti, nonostante le proteste tumultuose della folla.

Il contegno delle autorità ungheresi destò disgusto in tutti e le proteste sono generali. La dimostrazione non aveva nè poteva avere qui il più lontano carattere irredentista: era solo una affermazione di italianità.

DAL "BASTONE" ALL' "ASINO"

Roma, 15. — Oggi, davanti alla sesta sezione del tribunale cominciò il processo contro il direttore, il caricaturista e il gerente del giornale illustrato clericale *Il bastone*, intentato per diffamazione continuata dal consigliere comunale Romolo Sabbattini, socialista.

Dopo parecchi incidenti sollevati dalla parte civile, il direttore querelato, Garceà, dichiarò, esibendo i manoscritti, che gli articoli querelati sono stati scritti da Pio Pizzicheria allontanatosi dalla redazione del *Bastone* per entrare in quella dell'*Asino*.

Dopo ciò l'udienza è stata rinviata al 22.

CAMERA DI COMMERCIO

(Seduta del 14 aprile)

La seduta viene aperta alle 10.15 dal presidente on. comm. Elio Morpurgo.

Sono presenti il vice-presidente sig. A. Muzzatti e i consiglieri camerali sigg. Battocletti (Cividale), Brunich (Mortegliano), Corradini (S. Daniele), Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Polese (Pordenone), L. Rizzani, E. Rossetti (Latisana), G. B. Spezzotti, segretario cav. uff. dott. G. Valentinis.

Giustificano l'assenza Beltrame, Galvani (Pordenone). Dopo cominciata la seduta anche il cav. Lachin manda un telegramma per giustificare la sua assenza.

Il *Presidente* chiama i sigg. Passalenti, Piussi e Rizzani a fungere da scrutatori per le eventuali elezioni da farsi durante la seduta.

Le comunicazioni della Presidenza

Il Presidente legge le comunicazioni.

1. *Bolle di circolazione del petrolio.* — Il Presidente, avendo di nuovo sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ebbe dal Ministero delle finanze l'assicurazione che prossimamente sarà tradotto in un disegno di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza.

2. *Derivazione di acque pubbliche e navigazione interna.* — I voti di questa Camera sui disegni di legge riguardanti le derivazioni d'acque pubbliche e la navigazione interna furono dal Presidente presentati al ministro Bertolini, che si riservò di esaminare i due memoriali.

Presidente avverte che i promessi disegni di legge dovranno essere esaminati molto attentamente. Si vocifera che il progetto ministeriale non voglia classificare in I categoria, nemmeno il Po!

La tassa di bollo pei reclami ferroviari

La comunicazione n. 3 dice:

Il Ministro Bertolini accogliendo il voto di questa e di molte altre Camere incluse nel disegno di legge N. 5 una disposizione con cui verranno esentati dall'obbligo della carta bollata i reclami relativi, al contratto di trasporto di persone e di cose.

Presidente offre spiegazioni sul promesso disegno di legge che rifletterà i bolli.

Il ministro non ritirerà la sua ordinanza, ma il nuovo progetto di legge esonerando i reclami dall'obbligo del bollo, viene a soddisfare alle ripetute richieste dei commercianti e delle Camere di Commercio.

Pico dice che l'ordinanza del Ministro Bertolini era illegale, e per l'esonero del bollo non occorreva una legge speciale. Bisognava attendere l'esito del ricorso presentato.

Circa gl'indennizzi, si meraviglia che un governo democratico non voglia pagare che quei indennizzi che superano una lira.

Presidente ritiene che le osservazioni di Pico circa al bollo su reclami non siano di grande importanza.

La questione importante stava nel fatto che i reclami non dovessero essere scritti sopra carta bollata, e colla legge proposta ciò sarà ottenuto.

E' pienamente d'accordo con Pico per quanto riguarda gl'indennizzi inferiori ad una lira che non vengono pagati. Presenterà osservazioni in proposito in nome della Camera di Commercio ed egli stesso se ne occuperà a Roma.

Ancora comunicazioni

Presidente legge le comunicazioni circa l'orario della linea Udine-Treviso e il Garage della Società Veneta, già pubblicate.

La stazione di Pordenone

La comunicazione n. 7 dice:

In risposta a nuove sollecitazioni della Camera il Compartimento di Venezia assicura che i lavori per il prolungamento del magazzino merci di Pordenone erano stati sospesi soltanto per la rigidità della stagione invernale e che sarebbero stati ripresi con la maggiore alacrità possibile.

Polese osserva che finora, sebbene la rigidezza invernale sia cessata, i lavori promessi non sono ancora incominciati.

Raccomanda alla Presidenza di sollecitare l'inizio di quei lavori.

Presidente terrà conto della raccomandazione.

Rizzani. Da informazioni gli consta che ai lavori che sono già appaltati, si darà principio fra 7-8 giorni.

Si riprende quindi la lettura delle comunicazioni.

Un reclamo respinto

Circa la tassa di magazzinaggio, su merci dirette a Messina e Reggio si espresse i. voto che la ferrovia esonerasse dalla tassa di magazzinaggio le merci che al momento in cui avvenne il terremoto si trovavano nei porti in attesa d'imbarco per Messina e Reggio. L'Unione delle Camere partecipava che la Direzione generale delle Ferrovie riconobbe la giustezza di tale voto ed avvertì che i singoli interessati dovrebbero rivolgere reclamo al Servizio VIII.

Presidente comunica che il Servizio VIII ha respinto il voto per l'esonero delle tasse magazzinaggi, contenuto nel reclamo.

Finita la lettura dei reclami il Presidente chiede se qualcuno ha da fare osservazioni o da esprimere desideri.

Batocletti reclama per i ritardi nelle partenze da Cividale, e perchè non venne ancora attivato il nuovo orario con una partenza alla mattina che renda possibile di approfittare del treno che parte alle 7 da Udine per Venezia.

Presidente presenterà i reclami a chi di ragione.

I magazzini generali

Il secondo oggetto all'ordine del giorno reca: «Conto consuntivo 1908 dei magazzini generali».

Dal conto risulta uno sbilancio di L. 215.06 e una perdita complessiva di L. 135.81.

Presidente osserva che sebbene l'azienda dei magazzini si chiuda con una passività, essi sono utili al commercio e devono essere mantenuti. Nell'anno testè chiuso vi fu un miglioramento sul precedente e si spera che in seguito i magazzini potranno portare anche un utile.

Si ebbe pure un'avaria che cagionò un danno di L. 105.

A questo proposito il Presidente dice che nessuna osservazione vi è da fare circa agl'impiegati dei magazzini, che sono diligentissimi. Aggiunge però che quel danno dipende da una piccola e magari inconsapevole negligenza del personale, e perciò la Presidenza crede di dover far pagare l'importo al personale detraendo la somma di L. 105 dalla gratificazione di L. 350.

Brunich dichiara che la partita era già in parte guasta, ma appoggia però la proposta presidenziale.

Rizzani crede che per una volta si potrebbe lasciar passare, o almeno mettere a carico del personale solamente la metà del danno.

Morpurgo insiste nella proposta presidenziale; si potrebbe però elevare la gratificazione a L. 400.

Pico trova strano che ai magazzini vi siano quattro impiegati. Crede che potrebbero essere o uno e tutt'al più due.

Brunich dimostra che gl'impiegati non sono troppi, perchè oltre ai magazzini, hanno anche altre mansioni.

Morpurgo passerà alla commissione di vigilanza le osservazioni presentate da Pico.

Viene poi approvata la proposta presidenziale, portando per quest'anno in via eccezionale la gratificazione da L. 350 a L. 400.

Il bilancio della Camera

Pico a nome dei revisori dei conti legge la relazione sul conto consuntivo 1908 della Camera e della stagionatura. La relazione raccomanda di aumentare il salario alle maestranze e propone di approvare il consuntivo.

Brunich chiede informazioni circa l'aumento di salario.

Pico vorrebbe che il salario venisse portato a L. 1.40 al giorno abolendo la gratificazione.

Brunich dice che non bisogna confondere il lavoro fatto dalle maestranze negli stabilimenti degli industriali con quello che si fa alla stagionatura, che è molto meno gravoso. Non è però contrario all'aumento proposto.

Presidente accetta la raccomandazione dei revisori, e quindi il Consuntivo è approvato.

Il sussidio alla Mostra campionaria di Cividale

Quale sussidio alla Mostra campionaria di bozzoli e al concorso delle Case bacologiche italiane che si terrà in Cividale, la Presidenza propone la somma di L. 100.

Brunich e *Batocletti* considerata la grande importanza che ha questa Mostra per il Friuli propongono che la somma venga elevata a L. 200.

La Presidenza accoglie la proposta che viene approvata dalla Camera.

La scuola di disegno di Tauriano

Presidente. La Camera ha stabilito la massima di non sussidiare che le scuole di disegno istituite nei capoluoghi, non quelle delle frazioni. Si tratta però di una scuola di speciale importanza che ha già 56 allievi. La Presidenza per non derogare alla massima non propone un sussidio in denaro, ma di dare alla scuola di Tauriano il materiale già assegnato alla scuola di disegno di Ovaro che non venne istituita, in seguito si vedrà.

La proposta è approvata.

Le convenzioni marittime

Senza osservazioni viene approvato l'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio di Venezia, affinchè nella convenzioni marittime nei riguardi di quella città venga stabilito un viaggio al mese per l'estremo Oriente.

Sistemazione del porto di Venezia

Viene pure approvato un ordine del giorno che fa voti per l'ingrandimento e completamento del porto di Venezia.

La tariffa francese

Circa alla minacciata revisione della tariffa doganale in Francia che tornerebbe in danno dell'esportazione italiana, si esprime il voto che il Governo a tempo chiami a elaborare una nuova tariffa italiana di difesa la Camere di Commercio e i sodalizi agrari.

La seta artificiale

La Camera fa proprio l'ordine del giorno votato dalla consorella di Brescia, affinchè la seta artificiale sia sempre messa in commercio come tale.

Brunich vorrebbe che la disposizione fosse internazionale.

Presidente accetta la raccomandazione.

La commissione del traffico

Ora si dovrebbe passare alla nomina di due rappresentanti nella Commissione compartimentale del Traffico.

Pico osserva che l'esperienza ha dimostrato che le direzioni compartimentali ferroviarie sono completamente inutili, anzi diventano sempre più un ufficio burocratico ingombrante.

La Direzione compartimentale del Traffico si trova nelle medesime condizioni, è anzi una turlupinatura. Propone che la Camera non partecipi alla nomina dei rappresentanti in detta commissione.

Presidente. Trova giuste le osservazioni di Pico circa alla Direzione compartimentale ferroviaria, ma non può concordare nella proposta di negare la nomina dei rappresentanti nella commissione del traffico, proposta che potrebbe riuscire dannosa.

Pico non insiste nella proposta, ma si asterrà dal voto per la nomina.

A rappresentanti vengono confermati i sigg. cav. Achille Cuzzeri di Verona e cav. Giuseppe Marchetti di Vicenza.

La scuola d'arte e mestieri di Gemona

A delegato della Camera nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arte e mestieri di Gemona, viene nominato il sig. Ugo De Carli.

Con ciò viene esaurito l'ordine del giorno e la seduta è levata alle 11 30.

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

L'arrivo della compagnia degli Alpini e l'entusiastica accoglienza della popolazione

Ci scrivono in data 15:

Fino dalle prime ore del mattino il paese intiero presentava un aspetto gaio e fantastico per lo sfarzo delle bandiere ed addobbi che ovunque sventolavano, reso maggiormente splendido da una giornata primaverile incantevole, in attesa della Compagnia Alpina che per la prima volta veniva ad acquartierarsi in questo capoluogo.

Verso le ore 10, la Rappresentanza Municipale, la Società Operaia, distinte notabilità cittadine ed uno stuolo di popolo, preceduti dalla locale Banda Municipale, muovono incontro agli ospiti graditi fino alle case della borgata di Madonna.

Dopo breve aspettativa, ecco avanzarsi i baldi Alpini con a capo l'egregio comandante capitano De Negri.

Nel mentre il sig. Sindaco porge il benvenuto a nome dell'intera cittadinanza, la banda suona la Marcia Reale, dopo di che si forma il corteo, che percorrendo fra allegre marcie, alternate dalla fanfara alpina, le vie del paese, giunge al quartiere.

Quivi viene offerto un vermouth d'onore ai distintissimi Ufficiali ed una bicchierata alla truppa. L'egregio sig. Sindaco pronunciò poche ma accentuate parole di cordialità all'indirizzo dei nuovi venuti facendo voti che la sede di detta compagnia abbia a divenire definitiva. Il signor capitano, prendendo la parola ringrazia commosso l'Autorità e l'intera cittadinanza per la dimostrazione d'affetto ricevuta augurandosi che l'accordo e la fratellanza non abbiano a venire mai meno tra il paese e la compagnia.

Da MANZANO

Funebri — Offerte alla Congregazione di carità — Arrivo di ufficiali

Ci scrivono in data 15:

Un lungo corteo accompagnò all'ultima dimora il compianto Luigi nob. Foscolini, crudelmente rapito all'affetto della famiglia.

Seguiva il feretro buona parte del Consiglio comunale, a cui egli apparteneva, e molti conoscenti ed amici.

Al Cimitero, il sig. Francesco Stroili volle ricordare con brevi parole il povero estinto.

**

In sostituzione di torcie pervennero alla locale Congregazione di carità per la morte del nob. Luigi Foscolini le seguenti offerte: Giacomo Tomasoni L. 10, Morelli de Rossi Giuseppe 5, Schiavi avv. Luigi Carlo 5, Beltrame Armando 5, Cazzador Luca 2.

**

Sono arrivati questa sera molti Ufficiali che prenderanno parte alle manovre coi quadri dal 16 al 21 corrente.

Da TRICESIMO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 15:

Al cav. nob. Leonardo de Rubeis, mancato ai vivi l'altr'ieri, furono rese solenni onoranze funebri.

Vi concorsero le autorità di Tricesimo e di Moruzzo, dove l'estinto era stato per molti anni consigliere comunale e Sindaco, molte personalità venute da Udine, gran numero di popolo.

Il corteo mosse dalla villa di Luseriacco alle 8 precise. — Precedeva un carro di corone, poi numerose insegne religiose; indi il clero salmodiante.

Veniva quindi il feretro portato dai coloni dell'estinto.

Seguivano i nipoti conti Orgnani Martina, co. Orgnani, avv. Gino di Caporiacco, co. Beretta, nob. de Rubeis e Valentinis; poi il rappresentante il Municipio di Tricesimo, il sig. Vincenzo Ellero, il co. A. Deciani, l'ing. de Toni per il Municipio di Moruzzo, il co. Agricola, il co. Gropplero, il maestro Pignoni, il sigretario com. Bortolotti, l'avv. Linussa, il sig. Luigi Bertuzzi e molti altri di cui non ricordo il nome.

Dopo le esequie religiose nella chiesa parocchiale di Tricesimo, il corteo mosse alla volta del cimitero, ove la salma fra la commozione degli astanti, venne calata nel sepolcro di famiglia.

Sappiamo che il co. de Rubeis, nelle sue disposizioni testamentarie lasciò L. 500 ai poveri di Tricesimo e L. 500 ai poveri di S. Margherita.

Ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Da RUALIS

Un'aggressione

Ci scrivono in data 15:

Ieri sera certo Antonio Mulloni, di anni 31, uscito dall'osteria ove aveva passate alcune ore in compagnia d'amici, si diresse verso casa.

Fatti pochi passi fu avvicinato da quattro individui, che affrontatolo lo gettarono a terra colpendolo ripetutamente con pugni e sassate.

Mentre il povero Mulloni si difendeva alla meglio dall'assalto, sopragiunse suo fratello Pietro, che riuscì a porre in fuga gli aggressori.

L'Antonio, giunto a casa, fu visitato dal medico, che lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Nella lotta l'Antonio perdette o gli furono rubate venti lire e il cappello.

Gli aggressori furono riconosciuti nei fratelli Antonio, Umberto, Giacomo Liberali e Diplotti Giacomo.

Tutti furono arrestati meno il Diplotti resosi latitante.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Aprile ore 8 Termometro +14.2
Minima aperto notte +8 3 Barometro 752
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +19.8 Minima: +6.9
Media: +13.59 Acqua caduta ml.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Al „Lavoratore"

Ci scrivono in data 12:

Siccome la mia prosa, o incognito articolista, non ti piace, assumerò stavolta un linguaggio piano e semplice, quello che ho sempre amato, mi spoglierò della veste figurativa, per dirti nudo e crudo, quello che penso.

Quando, per la prima volta, io mi risentiva a nome della maggioranza degli elettori di Sutrio per le maligne insinuazioni che tu facesti a questo corpo elettorale per quel sistema, in te innato, di tutto e tutti crocifiggere (quando non la pensano come te); lo feci con quella calma e serenità ch'è sempre necessaria nelle pubbliche questioni, e domandavo intanto la paternità del tuo articolo; ma tu rispondesti picche.

Quando ribadisti la mia povera prosa, tu scendesti subito nel campo delle personalità, forse per rincrudire vieppiù una questione già troppo aspra di dibattiti poco onesti; per trascinare anche me, che mi presentai a fronte alta, nel garbuglio onde voi tutti siete soliti inceppare; ma io rimasi fermo nella discussione generica.

Quando il vostro partito aveva spuntate tutte le sue armi, in pro' del candidato del cuore, io poteva dirti che da Sutrio nemmeno una corrispondenza era stata inserita a favore nè contro nessuno; e, dopo l'esito delle due votazioni, nessuno fiatò; nemmeno quando fu fatta la proclamazione di ballottaggio si cantò l'«osanna», e ciò per sentimento di delicatezza verso i soccombenti, sentimento che dovrebbe essere reciproco in ogni eventualità.

Quando ti dico ancora che il tuo giornale attaccò sempre principii e persone, pestando a dritta ed a sinistra, calunniando, insinuando, denigrando!... quando ho detto tutto questo, posso soggiungere, o caro incognito, che se il mio piede va zoppicando, il tuo cervello zoppica ancor più, perchè l'hai fatto passare attraverso la gradazione di tutti i colori: dal nero denso fino al rosso carmino!... Sì, pesciolino mio, ci conosciamo; e sappiamo in quali acque si naviga!...

Tu offendesti tutti, indistintamente, e per questo ti risposi e t'invitai a deporre le carte in tavola, non per fare della polemica personale, ma per conoscere la portata del mio avversario; allora ti avrei detto tutto e ti avrei detto anche perchè abbiamo data la preferenza al Valle. Ma tu vuoi fare il comodaccio tuo e per questo ti piace l'incognito; sia pure: vuol dire che non risponderò più alle tue malignità, se tale vorrai conservarti; giacchè il mio carattere politico tu lo conosci, e devi convenire d'aver spifferrata una sfacciata menzogna quando mi battezzi per quello che non sono mai stato in vent'anni di vita pubblica.

Al contrario di te e del tuo giornale amo la libertà di parola e di coscienza, politica o religiosa che sia, rispettando questa e quella, quando però il rispetto sia reciproco e la libertà non trascenda in licenza.

Ma finchè lotterai col sistema della prepotenza e delle ingiurie per l'educazione e la conversione del popolo, tu otterai l'effetto inverso; perchè il popolo reagirà di fronte alle scudisciate che gli vai sferzando, ed otterrai quel bel risultato che si prepararono i tuoi propagandisti a Sutrio di far scendere da 24 a 20 i voti del... vostro candidato.

Ma permettimi ancora una parolina nell'orecchio!

Ti ricordi tu di quel voto di plauso che mandò il «Circolo Socialista di Prato Carnico» ai venti compagni fedeli ed incorruttibili di Sutrio? Ebbene: se tu li conoscessi, come li conosco io — e non te lo dico per non cadere in personalità — dovresti esclamare con me: oh! che razza di compagni che noi salutiamo e mandiamo il nostro plauso!.. Compagni che per velleità personali, per scopi individuali, per opportunità di cose, si aggregarono pel momento ad un partito che neppur conoscono!...

Ora ho finito, se vuoi continuare, fa pure i tuoi comodi: puoi belare fino il 31 dicembre che io non mi romperò più le scattole; poichè, ho spiegato abbastanza il mio pensiero, per poter dire col sommo poeta:

... E questo fia suggel...
con quel che segue.

A. Quaglia

Cronaca cittadina

LA FIERA DI CAVALLI

Mostre e corse

Se il tempo si manterrà bello, come speriamo, la stagione della fiera di S. Giorgio promette di riuscire molto bene.

Nel piazzale sotto la Loggia di S. Giovanni si è già cominciato a mettere a posto gli attrezzi rurali per la Mostra di macchine agrarie, e sotto la Loggia municipale si vedono le prime carrozze ed altri oggetti per la Mostra di carrozzeria e selleria.

In piazzia Umberto I. i lavori sono pressochè compiuti. Sono gia arrivati numerosi cavalli ed altri se ne attendono.

Il programma per domenica prossima

Domenica 18 seguirà l'inaugurazione della Fiera Cavalli, e si avranno i primi concorsi e gare.

Ecco il programma:

Ore 7.30 concorso speciale per cavalli da carro fuori porta Aquileia.

Ore 8. Inaugurazione della Mostra di selleria e carrozzeria sotto la Loggia municipale e di macchine agrarie nella piazzetta sotto la Loggia di S. Giovanni.

Ore 9. Concorso di cavalli da tiro pesante e Mostra di cavalli riproduttori in Piazza Umberto I.

Ore 12. Inaugurazione della gara di tiro al piccione nella braida ex Bassi in via Treppo.

Le corse al trotto

Alle ore 14 in piazza Umberto I. vi saranno le corse al trotto,

Iscrizioni chiuse

Vennero iscritti i seguenti cavalli e le iscrizioni sono ora chiuse.

Ecco i nomi dei cavalli iscritti e dei porprietari:

Dewet, marchese Massimo Mangilli, Udine.

Giorgino, Cesare Cricco, Noventa di Piave.

Adige, conte Rambaldo di Collalto, Conegliano.

Countess Kuser, Giovanni Manera, Cavaso.

Stella, Gioacchino Ossani, Faenza.

Tony, Emilio Broili, Udine.

Orzul, Placido Rizzo, Padova.

Linda, Domenico Pinton, Padova.

Corinne Herschel, conte Francesco Dolce, Soligo.

Dest, Cesare Triossi, Bologna.

Ghibellino, marchese Massimo Mangilli, Udine.

Rigoletto, Ant. Pellizzaro, Mestre.

Marfisa, Corrado Dallacosta, Pordenone.

Le bande

Durante la giornata suoneranno la banda del 79.o Fanteria e la banda del Ricreatorio «Carlo Facci».

Alla sera si darà la *Mignon* al Teatro Sociale.

La lettera del signor ispettore urbano, pubblicata ieri sul nostro giornale, era stata riprodotta dal giornale *Il Paese*, ma non era in tutto conforme all'originale, come potemmo vedere *oggi*, a noi pervenuto.

Il verbo *complettare* era nell'originale con una t sola e vi si leggeva stampati *in* lingua italiana non *di* lingua italiana.

Abbiamo corretto questi errori di stampa, commessi da altri e in buona fede riportati, per escludere da parte nostra qualsiasi artificio.

Scuola popolare superiore. Col giorno 30 di questo mese si chiudono in via definitiva le iscrizioni (presso il bidello dell'Istituto Tecnico) alla gita d'istruzione a Venezia, indetta per la seconda metà del prossimo mese di maggio. Vi potranno partecipare le persone d'ambo i sessi che: 1) abbiano raggiunto il 16° anno di età, 2) si dichiarino disposte a sottoporsi alle disposizioni e norme che verranno pubblicate in tempo utile, 3) versino, col 30 aprile, o garantiscano o completino il versamento di L. 25, bastevoli a sopperire a tutte le spese di viaggio, soggiorno, visita all'esposizione, ecc. La gita durerà due giorni, compreso in questi uno festivo, e potrà effettuarsi se i partecipanti saranno almeno 25. In caso contrario essa non avrà più luogo, nè in maggio nè in altra epoca, e le somme versate resteranno a disposizione degli aventi diritto.

Nuovi procuratori. Presso la Corte d'appello di Bologna superarono brillantemente gli esami di procuratore due giovani della nostra provincia: l'avv. Pietro Franz di Moggio e l'avv. Gino del Missier di Udine. Congratulazioni.

La cartolina dell'Esposizione di Venezia. E' uscita la Cartolina dell'Esposizione di Venezia. Riproduce fedelmente e felicemente il bel Manifesto di Adolfo De Carolis, allusivo alla ricostruzione del Campanile di S. Marco. La Cartolina è uscita elegantissima per la genialità della composizione e per l'armonia signorile delle tinte.

All'Ospitale, ricorsero Mantovani Giovanni di anni 19 di Francesco, di Pradamano, per avere riportato contusione al dorso del piede sinistro; Fontanini Nicolò di anni 15 di Giuseppe, per ferita contusa al capo; Fabbro Giuseppe di anni 58 di Pavia di Udine, per ferita contusa al capo in seguito a caduta. Tutti furono medicati dal dott. Loi che li dichiarò guaribili in 10 giorni; Castellani Luigi di anni 24 fu Angelo dei casali di S. Osualdo, macellaio, per distorsione del polso destro ed escoriazioni multiple alla regione ossobiralia e massetistictico di detto lato; questi ne avrà per circa 20 giorni.

Le signore che desiderano vedere le ultimissime novità della moda sono invitate a visitare il magazzino della sig.ª Ida Pasquotti-Fabris che proprio in questi giorni ha ricevuto un nuovo assortimento di vestiti modelli originali di Parigi e Vienna.

Potranno pure ammirare un ricco assortimento cappelli da signora ultima creazione. 20

All'Offelleria Dorta, domani si trovano fresche le rinomate focaccie Pasquali. 5

Giornale di Udine (26)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

» Signor curato, ripresè, ve ne prego » andate subito; ditegli che io lo do» mando, verrà, lo conosco. Andate pre» sto; il tempo stringe. Cercherò di » vivere fino al vostro ritorno.

» Si lasciò ricadere sui guanciali; io » consultai collo sguardo suo padre; » egli esitava, come in preda ad una » violenta lotta interna. Finalmente » fece un cenno ed io uscii. Era notte » quando arrivai a Parigi. Tremavo che » fosse assente, e che non mi si volesse » ricevere.

» Invece fui subito introdotto.

» Il signor Villi mi parve invecchiato, » sebbene l'espressione del suo volto » fosse sempre quella d'altre volte. Non » so se mi riconoscesse, ma non la» sciò scorgere nessuna commozione. » Si alzò, e stette in piedi senza par» lare, aspettando che gli spiegassi il » motivo della mia visita. Avevo pen» sato di prepararlo a poco a poco a » a quanto dovevo dirgli; ma il suo » contegno impaziente ed altero mi fa» ceva cambiare idea.

» All'udire che sua moglie era mo» ribonda, e domandava di lui, egli tra» salì.

» Un subito pallore gli coperse il » volto, e gli tremarono le labbra; ma » quando seppe che aveva un figlio, si » ricoperse il volto colle mani.

» — Un figlio! esclamò, un figlio! » Poi soggiunse con voce profonda: » Ah! povera, povera donna! Povera » Lidia!

» Ad un tratto rialzò il capo e disse: » — Partiamo signor parroco, partiamo » subito!

» E senza parlare a nessuno, senza » perdere un minuto, si avviò dinanzi » a me.

» Strada facendo mi fece molte do» mande su sua moglie e su suo fi» glio. Pareva in preda ad una vera » febbre. Continuava ad affacciarsi allo » sportello del vagone, e fissava nella » notte degli sguardi inquieti; poi tor» nava a sedersi con uno di quei so» spiri, in cui pare che si concentrino » tutte le energie, e tutte le angoscie » dell'anima.

» — Credete che arriverò a tempo? » mi domandava poi — Se dovesse » credere che ho rifiutato di vederla » in questo momento!

» — Vi aspetta, rispondevo io.

» Sonarono le due di notte alla chiesa » del villaggio, quando arrivammo alla » scalinata del castello

» Prima d'entrare, egli si fermò, e » prendendomi il braccio, disse:

» — Credete che ella sappia... che » sia informata...

» Esitava, non poteva finire.

» Indovinai il suo pensiero.

» — Ho motivo di credere che sap» pia tutto — gli dissi; — dalle crisi » di lacrime, più frequenti in questi ul» timi tempi, e delle quali non voleva » spiegare il motivo, avevano forse rap» porto colla nuova di quella morte » funesta che si era sparsa in paese:

» Egli fremette, e staccandosi dal » mio braccio, traversò con passo rapido » il terrazzo fino ad un angolo, dove » si appoggiò come per sostenersi, e ri» mase a capo chino.

» Pareva che cercasse sopra una pan» ca lì accanto qualche traccia nota, » qualche segno conosciuto, nell'oscu» rità.

» Lo chiamai; egli si stropicciò pa» recchie volte la fronte come per di» scacciare qualche memoria che lo » tratteneva così alla soglia di quella » casa. Poi fissò gli occhi ad una fine» stra del primo piano, fiocamente il» luminata. Si accostò lentamente, ed » entrammo.

» Nulla era cambiato nella camera » della malata dacchè io era uscito.

» Ella pareva addormentata.

» Suo padre le sedeva accanto, im» mobile come una statua, e parve che » non ci vedesse.

» Per un buon tratto non s'udì altro » rumore che quello del nostro respiro » oppresso.

» Nessuno di noi parlava, nè osava » fare un movimento. Finalmente la si» gnora Villi aperse gli occhi, e ve» dendo suo marito chino su di lei, lo » guardò fisso, come temesse d'essere » illusa da un sogno; poi un lieve ros» sore le sfiorò il volto; si sollevò, gli » stese la mano, dicendo:

» — Povero Ernesto!

» Egli prese quella manina e cadde » in ginocchio piangendo come un fan» ciullo. Allora ella si fece portare il » bimbo, e chiamando accanto vostro » zio disse:

» — Babbo, questa è l'ora di per» donare. E' colpa mia, sai, se non ho » saputo farmi amare. Spero che mio » figlio sarà più fortunato di me.

» Poi, rivolgendosi a suo marito, gli » domandò:

» — Ernesto, non avete veduto mio » padre?

» Tutti e due compresero.

» Per la prima volta osarono guar» darsi e si salutarono.

» Poco dopo venne la febbre, poi » il delirio; pareva che l'agonia stesse » per cominciare; ma la fragile crea» tura resisteva alla morte. La notte » ed il giorno seguenti passarono in » allarmi crudeli. Altre notti, altri giorni, » settimane intere passarono. Suo pa» dre e suo marito non l'abbandonarono.

» Il miglioramento è venuto, ed ha » portato la speranza e la fede. Ora » partono tutti insieme per l'America, » nella seconda settimana di questo » mese ».

Dunque si effettuava quel viaggio altre volte vagheggiato da Ernesto; ma quella che doveva accompagnarlo prima, rimaneva sola indietro, ombra ignorata del passato.

Guardai la data della lettera: erano già due settimane che erano in mare.

Marzo 18...

Sono passati nove anni, nove anni tutti eguali, nei quali non vi fu un giorno differente dall'altro; io ho vissuto la stessa vita delle mie compagne, adempiendo, come loro, in un ordine calcolato, ad ore invariabili, la serie monotona dei nostri lavori e delle nostre preghiere.

(Continua)

Borseggio. Iersi verso le 12 certo Pasqualini Domenico fu Caterino d'anni 52, da Torido (Padigliano), agricoltore, fu borseggiato del portafoglio contenente L. 170, in biglietti di taglio diverso. Il borseggiato non seppe precisare nè l'ora nè in qual luogo avvenne il borseggio.

Arte e Teatri

La "Mignon" al Sociale

La *Mignon* al Sociale continua con lo stesso buon esito delle prime sere. Anche ieri assisteva un pubblico scelto che applaudì molto la valente protagonista, signora Curelich.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina di aprile:

Venerdì 16. — Treleani Marco, libero, lesione volont., testi 3, dif. Levi; Lestani Pietro e C., 2 liberi, oltraggio e abuso autorità, testi 1, dif. Berghinz e Levi; Sboghel Maria e C., 3 liberi, oltraggio, appello, dif. Brosadola; Venica Giuseppe, defunto, minacce, appello, dif. id.; Ferazutti Maddalena, libera, furto, appello, dif. Bertacioli.

Sabato 17. — Cicutin Antonio, libero, furti qualificati, testi 2, dif. Fantoni; Fornasa Ermacora, libero, truffa, testi 3, dif. id.; Scarpa Fortunato, libero, oltraggio, appello, dif. Bertacioli; Bernardini Marcellino, libero, ubbriachezza, appello, dif. Fantoni; Cosani Antonio, libero, oltraggio, appello, dif. Caratti.

Martedì 20. — Valentini Giov. e C., 14 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Bertacioli.

Mercoledì 21. — Scoziero Domenico, detenuto, furto qualificato, testi 1, dif. Zagato; Marangoni Luigi e C., detenuti, lesioni volontarie, testi 4, dif. Driussi; Taboga Angelo, detenuto, lesioni volont., testi 2, dif. Zagato.

Venerdì 23. — Scupolin Arturo, libero, lesioni, testi 3, dif. Contini; Pellegrini Leopoldo e C., 2 liberi, furto, testi 10, dif. Ballini; Calderini F.sco e C., 3 lib., contrabbando, testi 1, dif. id.; Sganlori Maria, libera, contrabb., testi 1, dif. id.; Mocinnich Stefano, libero, contrabbando, testi 1, dif. id.; Jeromig Ant. e C., 2 lib., contrabbando, testi 2, dif. id.; Bon Luigia, libera, contrabb., testi 1, dif. id.

Sabato 24. — Della Vedova Primo, lib., minacce, testi 5, dif. Girardini; Durianig Andrea e C., 3 liberi, contrabb., testi 2, dif. Ballini; Stefanutti Floreano, libero, lesioni, testi 3, dif. id.; Anzil Augusto, libero, ingiurie, appello, dif. Contini.

Martedì 27. — Cainero F.sco, libero, lesione colposa, testi 1, dif. Bellavitis; Todone Giuseppe e C., 2 liberi, contrabb., testi 3, dif. id.; Spelat Leonardo, libero, revoca legge perdono, dif. id.; Velicaz Michele, libero, contrabb., testi 1, dif. id.; Sepulcri Guglielmo e C., 3 liberi, contrabbando, testi 2, dif. id.; D'Antoni Primo, libero, violenza carnale, testi 3, dif. id.

Mercoledì 28. — Baldissano Giacomo, detenuto, peculato, testi 30, dif. Bertacioli.

Venerdì 30. — Martin Antonio, libero, renitenza leva, dif. Zoratti; Germano Luigi, libero, furto qualificato, dif. id.; Baracetti Alessandro e C., liberi, lesioni, testi 3, dif. id.; De Toni Anna, libera, lesioni, appello, dif. Contini; Pizzo Luigi, libero, minacce, appello, dif. Mareschi; Levavalle Ugo, libero, ubbriachezza, appello, dif. Berghinz; Indaco Gaetano, libero, contravvenzione finanz., appello, dif. Bellavitis.

ULTIME NOTIZIE

La giornata degli Imperiali

Venezia, 15. — Gli imperiali di Germania visitarono oggi le chiese e gli stabilimenti.

Alle 13 l'imperatore in lancia a remi si è recato a fare colazione a palazzo Morosini con i figli e il comm. Rombo.

Questa sera a bordo dell'*Hohenzollern* si è avuto un pranzo di corte.

La partenza dell'*Hohenzollern*, direttamente per Corfù è fissata per domattina alle ore 5.

Il disastro ferroviario presso Firenze

Firenze, 15. — Nel disastro di stamane a Signa sono rimasti uccisi il macchinista Beccaluva ed il fuochista Paoli del deposito di Livorno. Gli altri ferrovieri, tolti di sotto le macerie, alcuni feriti gravemente, furono tutti trasportati a Firenze all'Ospedale S. Giovanni di Dio. Il guarda freni Ugo Architetti e il capo conduttore Francesco Caccopardo furono dichiarati guaribili, il primo in 30 giorni ed il secondo in 15.

Interrogati, hanno dichiarato che il disastro era avvenuto perchè i segnali non furono potuti vedere del treno sopraveniente, per il fatto che la linea fa in quel punto una curva.

Stamane è giunto a Firenze il ferroviere Fiorenzi, rimasto incolume, ed è giunto il ferroviere Cherpald, che ha riportate varie escoriazioni. Essi erano come istupiditi.

Il nuovo materiale di artiglieria

Roma, 15. — Fino alla metà dello scorso mese è stato distribuito ai reggimenti di artiglieria da campagna il materiale Krupp (due batterie per reggimento) affinchè i graduati e le truppe possano essere istruiti nell'impiego nella nuova bocca da fuoco colla quale poi, nel prossimo estate, si eseguiranno i tiri durante il periodo annuale di esercitazioni.

Il Ministero ha disposto per la costruzione di altre centotto batterie da 75 modello 1906 da campagna che col minuzionamento rappresentano un ammontare totale di spesa di circa 48 milioni. I cannoni e alcune partite di materiale furono commissionate alla casa Krupp per un importo di circa 10 milioni, e per la rimaneneza di circa 38 milioni fu data commissione all'industria nazionale.

Dovendosi però aumentare il munizionamento delle batterie campali si disporrà pure per una commessione supplettiva di munizioni per un importo di circa 14 milioni da costruirsi completamente dall'arsenale e dall'industria nazionale.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 10 aprile
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 29.25	a 29.60
Granoturco nostrano	» —.—	» —.—
» bianco	» 15.75	» 17.45
» giallo	» 18.10	» 18.80
Cinquantino	» 16.70	» 17.30
Avena	» 20.25	» 21.75
Segala all'ettolitro	» 17.30	» 18.—
Sorgorosso »	» 7.—	» 7.40
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.50	» 2.80
id. id. (in stanga)	» 2.20	» 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.50	» 8.50
» » II »	» 7.10	» 7.50
» della bassa I qualità	» 6.50	» 7.30
» » II »	» 5.90	» 6.50
Erba spagna	» 7.20	» 8.10
Paglia da lettiera	» 5.40	» 6.60

GRANI. — Martedì 6 Furono misurati ett. 400 di granoturco e 74 di cinquantino.

Giovedì 8 — Ett. 472 di granoturco e 70 di cinquantino.

Sabato 10. — Ett. 309 di granoturco e 52 di cinquantino.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 8)

Suini 525, venduti 313 così specificati:

da latte	145	da lire 18	a lire 34
da 2 a 4 mesi	90	» 41	» 48
da 4 a 6 »	56	» 55	» 68
da 6 a 8 »	22	» 72	» 98

Pecore nostrane 52, vendute 40 per allevamento.

Castrati 21, venduti 15 per macello a lire 1.10 al chilogr.

Agnelli 62, venduti 30 per allevamento e 25 per macello a lire 1.10 al chilog.

Capre 8, vendute 5 per allevamento.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.93
» 3 1/2 % (netto)	» 104.03
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1278.25
Ferrovie Meridionali	» 680.50
» Mediterranee	» 398.25
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 362.75
» Mediterranee 4 %	» 509.75
» Italiane 3 %	» 363.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 510.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.62
Pietroburgo (rubli)	» 265.61
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La moglie ed i congiunti del

Cav. Nob. LEONARDO DE RUBEIS

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a rendere maggiormente solenni le onoranze funebri del loro carissimo Estinto.

Ella salva sua madre

L'attestato dell'efficacia delle pillole Pink che pubblichiamo emana da una levatrice che ha guarito colle Pillole Pink sua madre, levatrice anch'essa.

La Signora Giulia Falorni, levatrice a Ponte-Buggianese (Lucca), scrive infatti:

Signora Ginevra Falorni

« Ho, una volta di più, la prova della insuperabile efficacia delle Pillole Pink e, grazie ad esse, ho potuto ora salvare mia madre, signora Ginevra Lambertini, Ved. Falorni, Ostetrica Condotta, Piazza Nuova, n. 215, a Signa (Firenze). Mia madre era malata da sei anni. Soffriva di indebolimento generale e di uno sfinimento nervoso tale da far temere la consunzione. Essa era in uno stato di salute ben triste, non mangiava quasi più digeriva malissimo e bisognava alimentarla esclusivamente con ciò che il suo stomaco digeriva il meno male. Era molto oppressa, si doleva di emicranie, nevralgie stordimenti. Era disperata ed io stessa assai inquieta, perchè ogni intervento medico dall'inizio della malattia in poi non era riuscito ad arrestarne il cammino. Pensando agli ottimi risultati che avevo ottenuto nella mia clientela, fra donne completamente sfinite da parti difficili, ho pensato che queste pillole potrebbero salvare mia madre, la quale non ha tardato a ritornare sana e robusta con grande sorpresa di tutti coloro che l'avevano vista in così pessime condizioni. La cura delle Pillole Pink, ha completamente guarita mia madre ».

La cura delle Pillole Pink, energica per eccellenza, è capace di rigenerare, di rendere alla vita gli organismi più depressi e più sfiniti. Abbiamo visto dei vegliardi, che sembrava non avessero più che qualche mese da vivere, ritrovare, grazie ad esse, nuovo vigore di giovinezza e durare parecchi anni. Abbiamo visto delle persone completamente sfinite dalle malattie acute, la cui convalescenza sembrava assai problematica, e per le quali si temeva la minima ricaduta, ristabilirsi in poche settimane e riprendere le loro occupazioni. Abbiamo visto delle giovanette così anemiche e così minate dalla clorosi da sembrare condannate, riprendere forze, colorito, grazie all'uso delle Pillole Pink, maritarsi e divenire madri robuste. Vi consigliamo dunque, se la vostra salute lascia a desiderare, di fare una prova delle Pillole Pink, e siamo persuasi che dopo aver fatto tanto per gli altri malati, esse non potranno fare meno per voi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi la debolezza generale i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti